Anno V. - N. 1623 — Trieste, Sabato 19 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1623

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattine e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

La visita al re morto. MONACO 18. Le campane suonano a morto, la pioggia diaccia, sbattuta dal vento incalzante, contribuisce ad aumentare la tristezza che regna sulla città di Monaco in questi giorni di lutto generale. I cittadini compiono il pellegrineggio alla camera ardente del monarca, con quel l'accanimento che caratterizza la sensazione sincera. E sincero apparisce il dolore del popolo bavarese per la tragica fine del suo re. Infatti deve essere un sentimento più forte della curiosità quello che spinge tanta massa di gente verso la residenza e la fa stare sotto la pioggia, ad una temperatura autunnale e pericolosamente pigiata, per delle ore, e precisamente fino a quando, dopo enorme fatica, riesce a penetrare in una delle corti del palazzo. E qui giunti l' aspettativa continua. Ed è la classe povera che più sente e più visibilmente manifesta il suo dolore, e che più compiange il suo signore per la tragica sua fine.

Il nuovo re, pazzo da molti anni, al quale si comunicò il suo nuovo attributo, senza però avvertirlo della morte del fratello, rispose con quel tuono di voce monotono e cadenzato proprio ai dementi: „Gà, già. Ma allora tutto il militare deve sortire.

Scioperi MONS 18. Tutti gli operai di Quaregnon, Jemappes e Flenu si associarono allo sciopero. Gli scioperanti ascendono a 5000. I gendarmi arrestarono a Quaregnon 18 eccedenti. 600 scioperanti mossero con bandiere da Quaregnon a Jemappes. Per via gettarono nel canale gli attrezzi da lavoro che trovavano nei singoli stabilimenti industriali; muniti di scale assaltarono formalmente l' officina dei cilindri e costrinsero gli operai che vi si trovavano a sospendere il lavoro. Altri tentativi di simil genere iniziati in parecchi stabilimenti, vennero impediti dalla gendarmeria che fugò gli scioperanti. Vennero spediti due battaglioni di fanteria a Quaregnon, Jemappes e Wasmes.

Un principe rovesciato. PARIGI 18. Il pricipe Vittorio Napoleone corse ieri serio pericolo in seguito all'impennarsi d'un cavallo attaccato alla sua carrozza che venne capovolta. Il principe riportò una ferita alla testa che del resto non sembra essere grave.

Incendio. VIENNA 18. Il deposito macchine di Giuseppe Friedländer è totalmente bruciato. Il danno è rilevante. I pompieri dovettero limitarsi a localizzare l'incendio. Il deposito era situato nella Schüttelgasse N. 17, del secondo distretto.

Notizie marittime. SINGAPORE 16. Arrivò qui oggi il piroscafo *Medusa*, da Trieste diretto per Hongkong.

— HONGKONG 16. Partì oggi per Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*.

— MESSINA 14. Il piroscafo inglese *Garonne*, cap. Liader, carico di carbone, da Cardiff per Trieste, trovasi investito sulla punta del Faro.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7 45. — *Oggi*: S. Giuliana. — *Domani*: S. Silverio. — Termometro C. ore 7 a. 18.4, ore 2 pom. 19.0. — Altezza barometrica 753.8.

Il caso di ieri. Ieri, col treno che arriva dall' Italia alle $11^1/_2$ del mattino giungeva il signor Federico Huesler, nativo di Stoccarda, socio e viaggiatore d' una ditta commerciale di Milano e prendeva alloggio all'*Hôtel de la Ville*, ove era solito recarsi quando veniva a Trieste. Nel suo viaggio d'affari il sig. Huesler aveva pernottato a Treviso ed a Padova ove si era fermato uno o due giorni.

A Nabresina, durante la fermata, prese due bicchieri di birra molto fredda, poi risalì in un vagone. Nel breve tratto da Nabresina a Trieste si sentì indisposto, tanto che giunto all'albergo salì nella stanza assegnatagli al mezzanino N. 12, e si mise a letto.

Il segretario dell'„Hôtel de la Ville", che conosceva personalmente il signor Huesler, rimase colpito dallo stato abbattuto del forestiero, e rilevato che si era messo a letto, salì per chiedergli che cosa avesse.

Il forestiero disse che aveva un po' di diarrea, cosa del resto a cui andava soggetto. Il segretario scosse le scale scrollando il capo, poi verso le 3 1|2 pom., rilevato che il Hussler aveva avuto anche vomito, mandò a chiamare il Dr. Giorgio Nicolich. Questi venne tosto; visitò l'ammalato. Aveva scariche frequenti e vomito. Come l'obliga il regolamento sanitario, il medico si recò ad avvisare il protofisico Dr. Giaxa il quale giunse sul luogo e in pari tempo, avvertito il dirigente del Magistrato, venne esso pure all'albergo. Il protofisico, assieme al Dr. Nicolich, si recarono nella stanza del sig. Hussler. Lo stato morale di esso era eccellente; scherzò sul preteso colera. Il Dr. Giaxa non potè pronunciarsi.

Il caso non era grave, tuttavia al protofisico e al dirigente parve meglio abbondare nelle precauzioni. Il viaggiatore proveniva da paesi infetti, ed era in un albergo ove giornalmente vanno e vengono moltissime persone, sulle quali non si può esercitare una certa sorveglianza.

La prudenza consigliava quindi di prendere tutti i provvedimenti, come se si fosse trattato di colera. Se invece risulterà che si trattava di semplice colerina, tanto meglio. Il sig. Hussler dapprima rifiutò di recarsi all'ospedale sussidiario in campagna Zoldan. Il protofisico gli fece vedere il regolamento sanitario, secondo il quale è previsto che quando l'ammalato si trovi in un albergo per cui non sia attuabile l'isolamento, deve seguire il trasporto allo spedale *ad hoc*. Poi aggiunse cortese preghiera di non rifiutarsi, tanto più che non gli sarebbe mancata alcuna cura. Il signor Hussler allora disse: *Bene, bene, andrò*. Infatti salì nella vettura che è noleggiata per uso esclusivo del protofisico e accompagnato da un infermiere, fu trasportato nell'ospedale sussidiario, ove frattanto, avvisato, erasi recato il Dr. Lustig. L'infermiere che lo accompagnò restò pure nell'ospedale.

Dopo il trasporto la vettura adoperata venne portata nello stabilimento di disinfezione e vi rimase lì.

D'ordine della commissione sanitaria venne praticata una energica disinfezione del cesso in cui era entrato l' ammalato; nella stanza si fece una disinfezione collo zolfo, poi la stanza stessa e il cesso vennero chiusi e si misero i suggelli d' ufficio.

Così pure, assenziente il segretario di albergo, si chiusero tutte le stanze nel corridoio in cui era stato l'ammalato, sicchè ad ogni modo quella parte dell'edificio ove fu il sig. Huesler, resta isolata.

Giova far risaltare che fortunatamente il forestiero, dal momento che giunse a Trieste, si recò subito a letto, talchè nella peggiore delle ipotesi, non può aver portato attorno i *signori* microbi.

— Iersera alle 9 e mezzo abbiamo avuto notizie dall' ospedale sussidiario. L'ammalato si trovava bene e da che era entrato all' ospedale non aveva avuto nessuna scarica. Il Dr. Lustig dichiarava di non poter pronunciarsi ancora, tuttavia sembrargli trattarsi di cosa leggerissima.

— *Ore $2^1/_2$ di notte.* Il sig. Federico Huesler fu posto all'ospedale sussidiario in una stanza *isolata* lontana da quella ove si trovava il malato morto di colera.

Il malato stesso, trattato con ogni cura dall' egregio Dr. Lustig, questo bravo giovane medico che con tanta abnegazione si chiude nell'ospedale dei colerosi, il malato, diciamo, trovò le misure prese dalle autorità sanitarie giustificatissime; dice però di soffrire da molti mesi da diarrea cronica.

Lo stato generale è buono; prese un po' di cognac e brodo. Fino alle 2 di notte non ebbe alcuna scarica, nè vomito. La voce del malato però è tuttora debole e somigliante a quella che i medici chiamano voce colerina. Il *colasso* in cui si trovava alle 8 ore è passato. Tutto lascia sperare che andrà bene.

Stipendi Economo. Ad onorare la memoria del benemerito cittadino Demetrio A. Economo, mancato ai vivi a Parigi addì 9 agosto 1878, il quale, in unione al proprio fratello sig. Giovanni A. cav. Economo legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno pel disposto dalla lettera fondazionale distribuiti addì 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premî, soccorsi e doti alle persone che saranno riconosciute le più meritevoli e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: 1. Artieri, operai e giornalieri resisi inabili al lavoro. - 2. Vedove povere con figli delle classi suaccennate. - 3. Figlie costumate di artieri, operai ed altri, semprechè esercitino un' arte o mestiere, o sieno anche semplici lavoranti.

I concorrenti vorranno rivolgere le proprie domande per iscritto, senza il corredo di allegati, contenenti però la precisa indicazione del domicilio, al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede nella II Sezione del civico Magistrato ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili.

Si avverte che le domande verranno accettate a tutto 10 del p. v. mese di luglio, nel qual giorno verrà chiuso definitivamente il protocollo onde dar tempo al Comitato di occuparsi dell'oggetto e di raccogliere le necessarie informazioni sulle condizioni economiche e famigliari dei petenti.

Non si farà luogo alla restituzione delle istanze se anche non prese in considerazione.

Morte improvvisa. Ieri, verso le sei pomeridiane, la sig.a Margherita Godnig, d'anni 54, camminava in piazza della Borsa, quando improvvisamente fu assalita da grave malore. A stento potendo ella reggersi in piedi, entrò nel negozio di biancheria del signor Castagnetto, dicendo:

— Oh Dio! sto male; sorreggetemi!

La fecero subito sedere su d uno sgabellino, ma mentre i giovani di negozio si accingevano ad apprestarle le prime cure, la signora venne assalita ancor più violentemente dal male; si fece bianca in viso d' un pallore di cera; incominciò a mandar bave dalla bocca, poi cadde col capo all'ingiù, irrigidita.

Furono tosto chiamate le guardie, ed il signor Giacomo Mazzotti che di là passava per caso, fece venire un brumme entro il quale la signora venne adagiata.

La farmacia Foraboschi era lì a due passi, ma per una disgraziata eventualità, proprio in quel momento non c'era nessun medico; cosicchè si decise di condurre la povera signora al civico ospedale.

Sventuratamente ogni cura non sarebbe potuta giungere che troppo tardi. Il medico d'ispezione, visitata la signora Godnig, non ebbe pur troppo altro a fare che constatarne il decesso, avvenuto in seguito ad apoplessia.

Il brumme stesso che l' aveva condotta all'ospedale, trasportò poi il cadavere all'abitazione della famiglia, via Barriera vecchia N. 22 I. piano.

L' esposizione dei regali al Circolo Artistico. Anche ieri le eleganti sale del Circolo artistico furono ben frequentate.

Continuiamo la nostra rapida rassegna:

La signorina *Rovis* ha mandato in dono un paesaggio.

Il signor *M. Amodeo* ha regalato un quadro con due teste (antico).

C' è poi un bellissimo paesaggio del signor *Ruggero Berlam*, raffigurante un gruppo di montagne del Friuli; ricche di effetto per le tinte, per la plasticità del disegno.

Assai bello un regalo della signorina *Anna Reiser*. Una tavolozza di specchio, dipinto, poggia sopra un cavalletto. Un nastro dalle tinte bizzarre vi scorre tramezzo e si annoda. L' idea bellissima, la gentile donatrice, accrescono pregio all' oggettino veramente grazioso.

Il signor *Giuseppe Caprin* si è davvero distinto pel suo dono: un vaso pregevolissimo, di fattura eccezionale, tutto a disegni ultramare ed oro (Faenza).

Un altro bel vaso di maiolica, a figure in rilievo, dono della signora *Xydias*.

Il sig. *Riccardo Pitteri* ha regalato un paio di vasi bizzarri, dalla forma eccentrica; quadrangolare. Da uno dei lati sbucano delle figurine, mentre sull' altro vi sono dei pregevoli dipinti: lavori dell' industria napoletana.

C'è poi una figurina di *bonne*... in maiolica, s'intende, tutta grazie, proprio di quelle *bonne* pretenziose, esaltate, piene di ricercatezza nelle vesti come nelle parole: è il dono del sig. *Fortunato Vivanio*.

Il sig. *O. Barsilai* ha inviato un paio di vasi bellissimi.

Il sig. *Benque* due album con fotografie.

La signora *M. Piacere* un piatto dipinto, dalle tinte un po' forti.

Un vaso d'argento con sovra una coppa, finamente cesellati, è dono del signor *Camillo Musatti*.

Su di una colonna una testa di un africano in *seylor*, lavoro pregevolissimo per espressione e per modellazione; fu regalata dal signor *V. Milella*.

Una busta per carta da lettere, del signor *Stransky*.

In ultimo un bocconcino *pour la bonne bouche*. Un lavoro del signor *G. B. Stella*: una cornice in istile barocco, intagliata in ciliegio.

La finitezza dell'esecuzione è meravigliosa; ma quello che ancor più sorprende è il disegno, d'un gusto veramente artistico. Svelto, leggero, pieno di grazia, un lavoro proprio degno della fama che gode il sig. Stella.

Tra le offerte di danaro vedemmo il nome del sig. *Edoardo Pessi*.

Con ciò abbiamo chiusa la nostra rivista: pronti a farne una seconda quando nuovi doni verranno ad arricchire la Mostra.

La festa del „Circolo dei Cacciatori" come fu annunciato, ha luogo domani, domenica, allo Squero S. Lorenzo, presso Servola.

Per comodo dei soci che prenderanno parte alla gara di bersaglio, la Direzione del Circolo ha disposto che un omnibus parta dalla piazza dello Squero vecchio per Servola, alle ore $5^1/_2$, $7^1/_2$ e $9^1/_2$ di mattina. L'omnibus stesso poi ripartirà da Servola per la città alle ore $6^1/_2$, $8^1/_2$ ant. ed alla mezza pomeridiana.

Nel pomeriggio due omnibus partiranno dal Campo Marzio alla volta di Servola alle ore $3^1/_2$, 4, $4^1/_2$, 5 e $5^1/_2$. Il ritorno da Servola, a festa finita, seguirà cogli stessi omnibus alle 10 ore di sera.

Veniamo informati ancora che al vincitore della gara al bersaglio, oltre la medaglia già destinata, verrà dato in premio anche un prezioso dono, pervenuto dal patrono del Circolo, il podestà Dr. Riccardo Bazzoni.

Unione Ginnastica. La festa per il terzo anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale, che doveva aver luogo questa sera, venne sospesa causa la perdurante incostanza del tempo e per il forte stato di umidità in cui si trova il giardino sociale. A quanto si crede, la festa viene rimandata a mercoledì prossimo con lo stesso programma, - nè perderà certo per questo ritardo di solennità e di splendore.

Lavori publici. Sabato 26 corr. si esperirà presso questa Magistratura civica, publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 2470, la somministrazione e posizione in opera di scogliera a difesa della strada di Miramar. Il prospetto del lavoro e le condizioni (capitolato) d'asta, sono ispezionabili presso la sezione tecnica al IV piano dell' edifizio magistratuale. La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Sull' uccisione di via Conti. L'altra sera, quali fortemente indiziati autori dell'uccisione del Blancuzzi vennero arrestati Vendramini Policarpo, d'anni 19, fabbro; Pipan Giuseppe, di anni 18, pittore; Rizzotti Vittorio, di anni 18, tagliapietra e Candot Augusto, d'anni 24, pittore.

Il Vendramini ammette in parte di essere implicato nel fatto. Secondo la narrazione di lui, tanto egli quanto i suoi compagni avrebbero incontrato quella sera il Blancuzzi ubriaco ed armato di un coltello, e ne sarebbero stati brutalmente minacciati. Per difendersi, il Vendramini stesso avrebbe lanciato un sasso contro al suo aggressore. Poi tutti assieme si sarebbero allontanati.

Nel ritorno, un altro giovanotto della brigata, certo Varisco Alberto, diciottenne, pittore di stanze, da Brescia, sarebbe stato di bel nuovo minacciato dal Blancuzzi, il quale gli mosse contro, armato sempre del proprio coltello. Egli pure, in propria difesa, avrebbe lanciato una pietra contro colui che lo aveva minacciato.

Il Varisco venne arrestato iermattina alle 5, nella propria abitazione.

La figlia di Cecilia

105

Stanco dell' andare e venire della giornata, Tom Back, colla testa appoggiata contro lo stipite della porta, cedeva poco a poco al sonno; i suoi occhi si chiudevano, le boccate di fumo uscivano meno frequenti il suo mento si immergeva sempre più nella veste di lana.

Intanto, malgrado questa sonnolenza, i suoi sensi non avevano perduto nulla del loro acume. Al rumore che fece qualcuno, avvicinandosi, alzò la testa. Il suo sguardo guardò nell'ombra. Si svegliò del tutto.

Una donna andava e veniva innanzi alla taverna camminando con un'agitazione singolare. Riconobbe in lei quella francese che egli sapeva che dimorava al Campo della Porta Turchina, che aveva veduto più volte e che era la madre di Genoveffa.

Cecilia aveva reso numerose visite nei giorni precedenti, aveva parlato lungamente e simpaticamente col suo proprietario: i due personaggi erano fatti per intendersi.

Tom Black non lasciò la sua posizione. Seguiva con un sorriso beffardo quella donna che, restringendo sempre più il cerchio della sua crocera, aspettava evidentemente che il taverniere le rivolgesse la parola.

Tutto ad un tratto ella prese una decisione: si avanzò nel cerchio luminoso proiettato al di fuori dalla lanterna dello stabilimento e fermandosi innanzi all'uomo:

— Ho sete - diss'ella.

Tom Black non era timido, e questo modo di agire non l' aveva sorpreso: intanto l' aspetto di quella donna era così strano, l' accento col quale ella aveva pronunciato queste due parole era nello stesso tempo così doloroso e così minaccioso, vi era in lei qualche cosa di così sfacciato, di così smarrito, che non potè fare a meno di trasalire.

La testa di quella donna era nuda, i suoi capelli grigi, ritti, sciolti, ondeggiavano al vento. Nel suo pallido viso i suoi occhi torvi brillavano come carboni ardenti; le sue palpebre rosse rassomigliavano a striscie di metallo che escano dal fuoco della fucina, la sua respirazione era rauca, ansante.

— Ho sete - ripetè ella con voce più sorda.

— Oh! Oh! - rispose Tom Black - ecco una parola che mi piace sentire dalla bocca dei miei clienti. Datevi dunque la pena di entrare, *milady*.

Cecilia ubbidì, e con passo brusco, con andatura vacillante, andò a sedersi nell'angolo più nascosto della sala.

— Sarete servita - proseguì Tom Black - quando avrete sodisfatto alle regole della casa che, come sapete, sono di pagare anticipatamente.

Dicendo queste parole, le presentava la mano aperta aspettando il prezzo della bevanda che doveva portare.

Cecilia rimase un momento interdetta; con un movimento furioso ella ritirò l'enorme chiave che chiudeva la capanna di sua figlia, la posò sulla tavola e continuò a frugare nelle sue vesti con una disperazione feroce.

Il pugillatore rideva malignamente e lasciava fare.

— Oh! Oh! - diss'egli. - Come! Voi non avete un penny, nemmeno uno per fare onore ad una sete così forte? Si ha ragione di dire che la sorte, *by God*, non è giusta. Andiamo, mi siederò vicino a voi, e parleremo a secco, giacché non avete di che pagare il minimo bicchiere di *whisky* d'Irlanda. Per duri che siano i tempi, Tom Black si fa un vero piacere di parlare *gratis* co' suoi clienti.

Cecilia Hervier aveva appoggiato i gomiti sulla tavola; le sue mani si erano immerse nella sua folta capigliatura. Rimaneva lì, collo sguardo fisso e attonito.

— Ebbene, - riprese Tom Black - la francese sta meglio, milady? A quest'ora ella deve dormire, credo.

Cecilia parve non avere inteso la domanda.

— Mi sembrate molto afflitta, questa sera, - rispose il taverniere. - Oh! Siete da compiangere, ne convengo! Mi hanno raccontato la vostra storia. Sì, dei *policemen*! Eh! Eh! Il fango di White-Chapel non è l'Opèra di Parigi o il bosco di Boulogne! Avere per bere del *claret* alla Maison d'Or - sono stato sul punto di servirvi come *cacciatore*, io che vi parlo - e non poter riscaldarsi con una misera goccia di *brandy*, è dura per una povera madre di famiglia. *(Continua).*

Gli arrestati però, mentre pure confessano di aver lanciato delle pietre contro il Biancuzzi, dichiarano di non aver neanche lontanamente sospettato che egli potesse soccombere in seguito alle pietre lanciate.

Tutto ciò rileviamo dal giornale tedesco della sera.

La facenda ci pare ancora tenebrosa parecchio e soltanto il processo giudiziario potrà recarci qualche sprazzo di luce.

Osservazioni per le provenienze da Trieste. Un telegramma da Parigi ci informa che fu disposta l'osservazione di 24 ore per le provenienze da Trieste, nell'Algeria, in Tunisia e nella Francia.

A chi ci scrive. Da che il pericolo di una invasione colerica, se non imminente, s'è fatto meno improbabile, ci piovono lettere sopra lettere con le quali si chiedono provvedimenti, si espongono lagni, si censura questo o quell'operato, si recrimina, ecc. ecc.

Noi, pur rispettando tutte le opinioni, per quanto opposte alle nostre ed anche per quanto ci possano sembrare strambe, non possiamo però farvi eco, giacchè non crediamo ben fatto rendere di publica ragione le elucubrazioni del primo venuto - nella maggior parte dei casi profano della materia che tratta e quindi incompetente a giudicarne - perchè non amiamo destare inutili e dannose commozioni nella gente.

Ma, tanto da non passare sotto silenzio su quanto, in complesso, ci venne scritto di questi giorni, e perchè al nostro silenzio non si dia un significato che non ha, risponderemo oggi sulle generali a tutti.

Ci sono parecchi che chiedono perchè quest'anno non si facciano le disinfezioni su larga scala, come si praticò due anni or sono.

L'autorità sanitaria non credette di proporre quelle disinfezioni, perchè i periti in fatto d'igiene, in seguito a replicate esperienze, hanno espresso il parere che quelle possono riuscire utili soltanto quale misura igienica generale; ma non servono a preservare una città dal colera.

Col nostro sistema di canalizzazione, se fatte prima che il morbo scoppi, non hanno alcun valore.

Dopo scoppiato non servono del pari. Se quindi la disinfezione si è fatta due anni or sono, quando si riteneva utile, non è questa una buona ragione per ripeterla oggi. Quale misura igienica, si aveva pensato di disinfettare tutti i publici orinatoi; ma secondo l'opinione di tutti i medici, l'orina non contiene mai germi colerigini Quindi fu deciso di risparmiare quei 50 fiorini al giorno che costerebbe la disinfezione delle vaschette nere e che sarebbero gettati addirittura, limitandosi a disinfettare quei pochi cessi publici che ci sono.

Quando poi scoppiasse qualche caso di colera - come accadde dei tre che avemmo - allora si procede ad una disinfezione energica del cesso del quale si servì l'ammalato e lo si chiude.

Questa disinfezione viene fatta, si può dire, immediatamente e i preparati chimici che si adoperano sono così energici che si può ritenere che il bacillo colerico venga distrutto.

C'è poi chi attribuisce il malanno delle quarantene, decretate dagli altri stati a nostro danno, all'autorità sanitaria, perchè - si dice - ebbe troppa premura di publicare la notizia dei tre singoli casi di colera.

E qui calzerebbe molto a proposito la favoletta del villano, del ragazzo e dell'asino.

Infatti l'accusa che di consueto in simili contingenze si suole muovere alle autorità, si è quella che *tiene ad arte nascosti i casi* che si suppongono o si sognano avvenuti. Ora codesta accusa la s'inverte.

Ci pare che nessuna accusa sia più ingiusta di questa. Prima di tutto noi abbiamo per canone che tutto ciò che interessa direttamente la cittadinanza, non debba venire assolutamente sottaciuto; e nessuno disconoscerà certamente che la publica salute sia argomento di principalissima importanza per tutti; quindi il silenzio su ciò sarebbe una colpa.

Nel fatto poi - prescindendo dal suesposto - qualora pure l'autorità cittadina avesse voluto tacere, la notizia dei casi avvenuti sarebbe istessamente pervenuta agli stati esteri. A noi, per esempio, consta in modo positivo che tanto il console greco, quanto l'ottomano, hanno telegrafato ai loro rispettivi governi la notizia del primo caso, ancora prima che l'autorità cittadina lo publicasse.

Ciò del resto è naturalissimo e crediamo che gli altri consoli avranno fatto quanto i loro colleghi di Grecia e Turchia.

Si capisce quindi che le quarantene per le provenienze di Trieste sarebbero state stabilite anche se a palazzo fossero stati muti come pesci; eppertanto le recriminazioni in proposito sono affatto fuori di luogo.

I drami del mare. Raffaele Sucich fu Giuseppe, capitano mercantile di Volosca, partiva il giorno 21 febbraio 1876 col brick austro ungarico „Pasqualina" da Mostaganem per Anversa. Nella notte del 22 al 23 del successivo marzo si trovò nella latitudine 43°.12 e longitudine P. 12°.10 ed imperversando una forte burrasca il naviglio ebbe collisione con un bastimento inglese, che lo investì colla sua prora nel mezzo del corpo con tutta violenza avendo le vele spiegate, e spinto dall'uragano ritornò altre due volte a battere contro lo stesso, in conseguenza di che si sarebbe affondato il giorno dietro e d'allora impoi esso Sucich non diede più nessuna notizia di sè.

Si diffida pertanto chiunque sapesse dare una qualche notizia sul conto di detto Raffaele Sucich, di farla pervenire sia direttamente al locale Tribunale provinciale, sia al deputatogli curatore avv. Dr. Politeo, e ciò entro il 20 giugno 1887, giacchè dopo l'espiro di questo termine, non avendo fatto conoscere l'esistenza di esso assente, si procederà sulla base dei fatti rilievi e sopra nuova istanza della moglie, sig.a Beniamina Bachich-Sucich, alla dichiarazione di morte.

Cose scolastiche. La Luogotenenza partecipò all'autorità cittadina che anche presso l'Istituto magistrale di Gorizia gli esami possono venir fatti in lingua italiana.

Su proposta del comitato alla publica istruzione venne adottato di concedere un sussidio di f. 25 per ciascuno a due docenti delle civiche scuole popolari, e un sussidio di f. 80 ad una candidata maestra perchè possa recarsi a Trento a subire l'esame di maturità, e pagabili all'atto della presentazione del relativo attestato.

Non si permette. La Luogotenenza, di concerto col Governo centrale marittimo, non permise le due corse straordinarie per Capodistria col piroscafo „Intrepido", indette per oggi, festa di S. Nazario.

Sotto un carretto. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le cinque, il ragazzino di 7 anni Enr. Pacor, figlio della portinaia di una casa sita in piazza S. Caterina, stava giuocando nella piazza stessa in compagnia di altri fanciulli. Passava appunto di là una carrettella ad un cavallo, la quale minacciava di investire il ragazzo, e quantunque un compagno l'avesse afferrato per le vesti per fargli scansare il pericolo, lui si divincolò da quella stretta e nell'urto fu tanto disgraziato da cadere sotto le ruote del carro, sebbene questo si muovesse con bastante lentezza.

Il poveretto, sollevato da terra, venne portato subito nella vicina farmacia Foraboschi, dove ebbe le prime cure. Due medici, i signori Dr. Sanguinetti ed un altro, che si trovavano colà al sopraggiungere del ragazzino, esaminatolo, non riscontrarono in lui nessuna contusione. Venne quindi accompagnato a casa sua.

Il cocchiere, che fu denunciato alle autorità, è certo Giovanni G.

Restauri alla Cattedrale. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 425 per restauri al sepolcro della settimana santa della chiesa cattedrale di S. Giusto, purchè la chiesa vi contribuisca f. 150 e i lavori vengano eseguiti sotto vigilanza dell'ufficio tecnico.

Fra i due litiganti il terzo bastona. Era di notte. La luna non isplendeva nel firmamento; ma tanto Leonardo L. quanto Giuseppe G., avevano la *medesima* e, per sfogarsi, si bisticciavano con un certo calore sulla publica via.

Riccardo R., un giovanotto di 25 anni, marittimo, s'intromise nella disputa...

Cercò forse di calmare gli spirti agguerriti? lui, avvezzo alla vita contemplativamente serena di chi ha sempre dinanzi allo sguardo l'azzurro del cielo, l'azzurro del mare, avrà certo messo pace fra i due litiganti? No. Riccardo R., per essere pari al suo omonimo *Cuor di leone* dell'evo medio, è di natura bollente e impetuosa. E per sedare la tempesta degli animi... si diede a menar calci e a colpire a suon di pugni poderosi il Leonardo L.

Le guardie di p. s. lo condussero agli arresti.

Un facchino prepotente. Nello scorso mese di maggio il capofacchino del sig. Morpurgo, certo Del Gallo, si vide capitare nel magazzino un tal Cusman, facchino, il quale gli si fece a chiedergli lavoro. Il Del Gallo, che aveva poco buona opinione del Cusman e che, d'altra parte, non aveva lavoro sufficiente per darne a lui, lo licenziò. Il Cusman insistette con arroganza e giunse anzi a minacciare il Del Gallo. Questi allora chiamò il facchino Tuzzi, perchè allontanasse il prepotente.

Il Tuzzi intervenne tosto e diedegli uno spintone. Il Cusmann se la prese non col Tuzzi, ma col Del Gallo, che gli aveva dato l'ordine di cacciarlo via; ed estratto un coltello a serramanico, corse verso quegli pronunciando parole di minaccia. Il Del Gallo si scansò e il Cusman andò via brontolando.

In seguito poi, avendo il Del Gallo sporto denuncia, desso venne arrestato.

Luigi Cusman, d'anni 43, da Trieste, comparve ieri dinanzi al Tribunale, per rispondere all'accusa di publica violenza.

La Corte è presieduta dal cons. Danelon, giudici: i cons. Sciolis, Dellatorre e Mrach; P. M. il sost. proc. di Stato Defacis. Difensore l'avv. Dr. Janovitz.

Il facchino Tuzzi che figura nel processo quale testimonio principale, non comparve al dibattimento, per cui la Corte decise di rimandare il dibattimento stesso ad altra giornata.

Una donna bellicosa. Francesco R., portinaio della casa N. 8 in via Crosada, trovò da dire ieri con una donna, certa Anastasia F., non si sa per quale questione. Si tirarono qualche po' coi denti e finalmente vennero alle mani; sora Anastasia che è una donna bellicosa anzichenò, brandita una bottiglia assestò con quella un colpo alla fronte al portinaio, mettendolo presto fuori di combattimento.

Francesco R., andò a farsi curare la ferita - non grave - alla farmacia Serravallo.

Epilessia. L'altra notte in piazza Vecchia, il falegname triestino Francesco Poli, d'anni 56, venne colto improvisamente da un assalto epilettico. Una guardia, sollevatolo, lo accompagnò a casa sua, in via del Monte, N. 15.

Arresto di una complice. I pregiudicati Giuseppe Stok ed Antonio Madera furono già condannati dall'autorità giudizieria per furto di alquanta biancheria, commesso nella notte dal 1.° al 2 maggio p. p., in danno di Anna ved. A. Ieri poi venne arrestata la rivendugliola Maria B., d'anni 55, da Merna presso Gorizia, per complicità nel furto, stesso.

Ogni giorno una. Fra due nottambuli pericolosi.

— I giornali dicono che le vie non sono sicure la notte.

— Hanno ragione, per Bacco! anche ieri notte ho corso il rischio di esser fermato da due guardie.

***

Passando innanzi all'ospizio dei ciechi, un bambino domanda al papà:

— Che cos'è questo palazzo?

— L'ospizio dei ciechi!...

— E allora perchè ci son le finestre?

— Mio caro, non bisogna togliere la speranza a nessuno!

TEATRI.

Politeama. (Ore $8^1/_2$). Compagnia d'operetta Scognamiglio. „Le Campane di Corneville."

Borsa del 18 Giugno (sera). Su Berlino debole che ragguaglia $280^3/_4$. Vienna stasera 281.20 e 166.10. Da Parigi chiusa invariata 101.82 e qui prezzi nominali $98^6/_4$ a $98^7/_8$.

Listino. Napoleoni 9.98 a 9.99, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.28 a 11.29, Tall. turc. 2.08 a 2.09, Tall. M. Teresa 1.96 a 1.97, Londra 126.— a 126.50, Francia 49.85 a 49.95, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.80 a 61.95. Rendita austriaca in carta 85.20 a 85.35 detta ungherese in oro 4% 106.— a 106.20, detta in carta 5% 94.75 a 94.90. Credit 281 a 282, Prestito greco del 1881 fr. 306 a 308, detto del 1884 fr. 297 a 300, Rendita italiana $98^6/_4$ a $98^7/_8$.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosen.

COMUNICATI.

Incassi e pagamenti fatti dal signor **Antonio Zatler**, non saranno da oggi in poi riconosciuti per validi.

Trieste Giugno 1886.

Maria ved. Gustincich.

Due signori ricercano ancora nel mese corrente due stanze e un camerino vuote possibilmente nel centro della città, presso una buona famiglia o la quale potrebbero combinarsi anche pel vitto. Indirizzo al „Piccolo." (974)

Una casa in commissioni ricerca un corrispondente italiano. Offerte sub. L. Z. 27 al „Piccolo." (967)

Si ricerca un maestro per impartire lezioni di tedesco ad uno scolaro della I classe. Indirizzo al „Piccolo." (970)

Ricercansi 2 stanze vuote ingresso libero per Agosto. Offerte „Piccolo" sub Stanze. (971)

Ricercasi socio con f. 3000 per un Azienda bene avviata. Indirizzo fermo in posta A. B N. 3000. (900)

Un signore cerca un capitale di f. 300 pagabili in rate mensili di f. 50 l'una, verso buonissima garanzia. Offerte sotto le iniziali C. M. 15, ferma in posta Trieste, preme. (972)

Vendonsi utensili di cucina, ottimo stato. Indirizzo Corsia Stadion 19, porta 5. (976)

Da vendere a motivo di partenza un focolaio economico (Sparherd) in buonissimo stato. Indirizzo al „Piccolo." (958)

Margherita Godnig

nata Pangher

cessò di vivere quest'oggi alle ore 6 pom., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Andrea** ed il figlio **Giovanni** a nome pure della sorella **Maria Barison** e della nuora **Carolina** nata **Schuwerth** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie, avrà luogo Sabato 19 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 22, Via Barriera vecchia.

TRIESTE, 18 Giugno 1886.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

GIUSEPPE ROSSI

PROTO NAVALE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 10 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina**, unitamente alle figlie **Maria**, maritata **Neri**, e **Luigia**, il genero **Antonio Neri**, nonchè il fratello **Luigi Rossi**, la cognata **Angiola**, le sorelle **Giuseppina** maritata **Umek**, il cognato **Giovanni**, l'assente sorella **Nicoletta** maritata **Bronzin** ed il cognato Luigi a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto, dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 18 Giugno 1886.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ghiacciaje per conservare cibi e vivande presso Verderber e C., via Nuova 14. (977)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al „Piccolo." (959)

Da vendere o d'affittare casa ad un piano comodissima, con cortile ed acqua vicina, a S. Bortolo, un'ora circa fuori di Pirano, vicino le saline sulla strada provinciale. Per informazioni rivolgersi direttamente Alfredo Pellenar Pirano. (961)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero f. 8, mensili. Via Farneto 258 I piano, porta 6. (968)

Camera costo, affittasi ottime condizioni, Via Nicolò 8, IV. (980)

Chi avesse trovato cagnolino caffè-scuro, petto piedi bianchi, è pregato portarlo 28 Corsia Stadion. Adeguata mancia. (973)

Fu smarrito ieri sera dalle $7^1/_2$ alle 8 dalla piazza Ponterosso, via Canal Grande, piazza Borsa, via Teatro, Piazza Grande e Sanità, un braccialetto oro-argento formato treccia. Trattandosi di cara memoria il rinvenitore verrà ricompensato generosamente portandolo piazza Ponterosso, piano primo oppure al „Piccolo." (979)

Smarrito cagnetta razza ratller, con mantello nero, orecchie e coda tagliate, chiamasi Picior. Generosa mancia portandola via Maiolica 7, IV piano. (978)

Fu smarrito un cane piccolo razza levriere, color canella, chiamasi Fochs. Generosa mancia a chi lo porterà via Carintia 14. I piano sinistra. (963)

Oggi Sabato 19 Giugno apertura del Giardino e Salone

AL RE D'UNGHERIA

con un

CONCERTO

della

BANDA CITTADINA

la quale eseguirà scelti pezzi d'opera e Ballo. Principia alle ore 6. Ingresso libero.

Birra di Dreher, Vini eccellenti, Cucina squisitissima, Prezzi moderati, Servizio inappuntabile.

ESTRAZIONE 30 CORR.

VIGLIETTI DI STATO UNGHERESI

Vincite princ. f. **60,000, 15,000, 10,000**, ecc. Rendita ung. 5%, complessive 6869 vincite fiorini 193,000 **a fior. 1.75**

Estrazione 1.° Luglio **Promesse Vienna**, Vinc. princ. f. 200,000 a f. **2.40** e moreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI**.

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK

PER SOLO

1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una **Machina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.

The Singer Manufacturing & C.o — CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macchina Singer 3 s. l'uno, 30 la dozz.

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

Intavolazioni Sopra intavolazioni vengono stabilite ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

A tanto

bassi prezzi

non erano mai ancora!

Per Signore.

Le **SCARPE** di fino Brunel, con suole e tacco di pelle - da casa e passeggio, da soldi 90, f. 1, 1.25, 1.50, 1.70 in poi.

SCARPE di finissima pelle, con e senza pelle verniciata, elegantissime da passeggio, da f. 2.25, 2.50, 2.80, 3.20, 3.25, 3.50, 3.80, 4.20 e 4.80

SCARPE tela inglese (Santé) con guarnizioni di pelle gialla, per casa e passeggio da f. 1.70 al paio.

STIVALETTI di finissimo Brunel a f. 3.75.

STIVALETTI di pelle di guanto, di vitello con e senza pelle verniciata da f. 4.20, 4.50 4.75 in poi.

PANTOFOLE e **SCARPE DA BAGNO**, **PANTOFOLE** e **SCARPE DI PAGLIA**, da soldi 15, 18, 22, 25 e 45

PANTOFOLE e **SCARPE** di jute, da soldi 25, 27 in poi.

PANTOFOLE e **SCARPE** per casa, da ogni prezzo.

Per Signori.

SCARPE da passeggio - tela inglese - con pelle gialla - prima qualità a f. 3.85.

SCARPE di pelle, soltanto prima qualità, a f. 6.20

STIVALETTI di finissima pelle di vitello, ogni formato, da f. 3.80, 4.60, 5, 5.50 e più.

SCARPE da casa e pantofole, in paglia, jute, pelle ecc.

Per Bambini.

SCARPETTE di pelle gialla - ogni grandezza, da f. 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80 in poi.

STIVALETTI di pelle gialla - ogni misura, da f. 1.70, 1.80, 1.85, 1.95 in poi.

SCARPETTE di pelle nera da soldi 35, 40, 45, 50, 60, 65 in poi.

STIVALETTI di pelle, con spighette e bottoni, ogni misura, da f. 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20 1.25, 1.30, 1.40, 1.45 in poi.

SCARPETTE e **PANTOFOLE** per casa, da soldi 15 in poi.

STIVALI per ragazzi fino ai 15 anni, soltanto in finissima qualità da f. 3.90, 4.20 e 4.50

AL

NEGOZIO VIENNESE O. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Stabilimento austr. di Credito

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% " " " " 8 "
3 % " " " " 30 "

Napoleoni $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^3/_4$% " " " " 3 mesi
3 % " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons $^1/_8$% di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi $^1/_8$% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** $5^1/_2$% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)